



----- ASSOCIAZIONE DEI LIBERALI PIACENTINI "LUIGI EINAUDI" -----

**SOSPESO IL PROFILO TWITTER DELL'AVV. CORRADO SFORZA FOGLIANI
DICHIAZIONE CONTRO IL PENSIERO UNICO DEL LEADER LIBERALE, CHE
INDICA IL TWEET PER IL QUALE SAREBBE STATO COLPITO - "LA LIBERTÀ
DI PENSIERO VA DIFESA DA TUTTI PERCHÉ LA COAZIONE
AL SILENZIO MINACCIA TUTTI"**

“Chi ha contato sull’ignoranza dell’algoritmo (nessun essere umano, infatti, presiede a queste operazioni) per mettermi a tacere, ha sbagliato strada, e anche soggetto”. Così dichiara Corrado Sforza Fogliani, presidente esecutivo della Banca di Piacenza, dopo aver appreso da un giornalista che il suo profilo Twitter è stato sospeso, non si sa per che ragione e per quanti giorni. La policy di Twitter non prevede infatti - a differenza di altri social - che venga fornita giustificazione o motivazione del provvedimento.

“Non credo proprio mi abbiano confuso con Trump. Penso, piuttosto, di essere stato temporaneamente messo a tacere forzatamente perché il mio pensiero è netto e chiaro e non piace ai portatori del pensiero unico, per i quali è una posizione estremista anche quella di uno scrittore come Carlo Lottieri, firma d’eccellenza del Giornale di Milano, e primo pensatore liberale/libertario d’Italia, che cura dal punto di vista scientifico il Festival della cultura della libertà che si tiene ogni anno a Piacenza. Anche lui ha avuto problemi con Twitter. E per gli uomini liberi, tutto di lui si può dire meno che sia un estremista, come pure lo hanno qualificato. La libertà di pensiero va difesa da tutti perché la coazione al silenzio minaccia tutti”.

“Evidentemente è in corso una campagna di oscuramento del pensiero libertario o comunque da chi la pensa diversamente da come la si deve pensare per alcuni. Personalmente, per quanto mi riguarda, fra i miei tweet ha certo richiamato l’attenzione degli intolleranti del pensiero unico quello sulla legge Zan, che riprendeva un mio articolo sull’Avvenire: un giornale cattolico che non può certo ospitare scritti pregiudizialmente di parte ma che ha ospitato, infatti, solo un particolareggiato ragionamento di carattere giuridico sulla minaccia alla libertà di opinione e di espressione che l’approvazione di una legge, come quella oggi all’esame del Parlamento, può recare. Ma, dagli accertamenti che ho fatto, potrebbe anche esserci di mezzo solo un gruppo preordinato di una decina di persone (sufficienti per essere presi in considerazione dall’algoritmo) con la sola caratteristica dell’invadere le migliaia di follower e per le decine e decine di migliaia di visualizzazioni che i miei tweet fanno registrare. Sono i cosiddetti odiatori (i famosi haters). Stiamo a vedere. Ma i social - che dovevano rappresentare la libertà di pensiero contro il conformismo e il pensiero unico dei giornali di carta - fanno purtroppo acqua anche loro pur restando sempre meglio dei giornali di carta stessi (ormai privi di lettori, tanto più dei giovani). Comunque l’appello alla libertà di pensiero e di espressione interessa tutti e riguarda tutti. Mai come in questo momento il libero pensiero è in pericolo”.

13.7. ’21

Via Cittadella, 39 – 29121 Piacenza
e-mail: liberalpiacentini@gmail.com – www.liberalpiacentini.com



Lo screenshot del profilo bloccato di Corrado Sforza Fogliani



«Regole violate» Twitter sospende Sforza Fogliani

Il presidente della Banca di Piacenza reagisce: «Vogliono oscurare il pensiero libertario»

PIACENZA

• E’ stato sospeso il profilo Twitter di Corrado Sforza Fogliani, presidente esecutivo della Banca di Piacenza nonché punto di riferimento dell’Associazione Liberali Piacentini. Lo stop alla possibilità di pubblicare messaggi è in atto da lunedì mattina. Sul profilo si legge l’avviso: “Account sospeso - Twitter sospende gli account che violano le Regole di Twitter”. Non è nota quale sarebbe stata la violazione che ha fatto scattare il provvedimento. In molti casi si tratta di eccessi lessicali. La policy di Twitter non prevede venga fornita motivazione della decisione. Una nota dei Liberali Piacentini, diffusa ieri sera, riporta una dichiarazione di Sforza che avanza un’ipotesi su quale potrebbe essere stato il tweet “incriminato”. Evocando non meglio specificati “intolleranti del pensiero unico”, il presidente della Bdp afferma che «fra i miei tweet ha certo richiamato l’attenzione quello sulla legge Zan, che riprende un mio articolo sul giornale cattolico Avvenire, che non può certo ospitare scritti di parte ma che ha ospitato, infatti, solo un ragionamento giuridico sulla minaccia alla libertà di opinione e di espressione». Sforza aggiunge un’altra (e più vaga) congettura: «Dagli accertamenti che ho fatto potrebbe anche esserci di mezzo solo un gruppo preordinato di una decina di persone».

Questa «decina di persone» cos’avrebbe fatto? Sforza non lo dice chiaramente. Lascia solo intendere che mosse «dall’invadere» per il seguito che egli vanta («migliaia di follower e decine di migliaia di visualizzazioni») esse abbiano trovato il modo (forse con segnalazioni, non viene nemmeno qui specificato di quale tipo) di condizionare i gestori di Twitter, anzi «l’ignoranza dell’algoritmo» al quale viene attribuita la vera responsabilità della sospensione del suo profilo. «Evidentemente - è la convinzione di Sforza - è in corso una campagna di oscuramento del pensiero libertario. Ma chi ha contatto sull’ignoranza dell’algoritmo per mettermi a tacere, ha sbagliato strada».

Il presidente della Bdp, che peraltro da anni elogia la “superiorità” delle piattaforme social in contrapposizione all’informazione tradizionale, si rappresenta come vittima del cosiddetto “pensiero unico”, altro concetto tanto indeterminato quanto a lui caro. «Penso di essere stato temporaneamente messo a tacere forzatamente - afferma ancora Sforza - perché il mio pensiero è netto e chiaro e non piace ai portatori del pensiero unico». Lo scenario - assai ardito - è in sostanza quello di una vendetta autoritaria sulla libertà d’opinione, che avrebbe per mandanti «i cosiddetti odiatori (i famosi haters)». «Stiamo a vedere - conclude Sforza -. Comunque l’appello alla libertà di pensiero e di espressione riguarda tutti. Mai come in questo momento il libero pensiero è in pericolo».

red.cro.